



TAVOLO CONGIUNTO «PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI – GDPR» ORDINI PROFESSIONALI

COMMERCIALISTI, AVVOCATI ED INGEGNERI
ORDINI DI TORINO

PAOLA ZAMBON – DOTTORE COMMERCIALISTA - REFERENTE GDPR ORDINE COMMERCIALISTI

CLAUDIO STRATA – AVVOCATO – REFERENTE GDPR ORDINE AVVOCATI

PAOLO TRAVERSA - INGEGNERE - REFERENTE GDPR ORDINE INGEGNERI

Tavolo congiunto GDPR ordini professionali di Torino

Gli Ordini dei **Dottori Commercialisti** ed
Esperti Contabili, degli **Avvocati** e
degli **Ingegneri** di Torino,

hanno lavorato assieme per affrontare
al meglio il cammino verso il GDPR

Un supporto per le nostre Categorie

- Evidenziare l'importanza della norma sensibilizzando in particolare sugli effetti della «responsabilizzazione»
- Informare e formare i Professionisti nei propri studi professionali
- Offrire spunti utili per impostare i propri lavori e suggerimenti applicativi
- Invitare i colleghi che hanno maturato esperienza in materia di protezione dei dati personali a proseguire nella loro attività dedicando una particolare attenzione all'auto-formazione
- Essere di riferimento verso le Autorità competenti

Attività svolta dal Tavolo congiunto GDPR

PRIMA DELL'ENTRATA in piena applicazione del GDPR:

autunno 2017: incontri di studio e pianificazione eventi

19/02/2018: inviata circolare agli iscritti relativa alle novità contenute nel GDPR e check list per gli studi professionali

12/03/2018: convegno presso il Tribunale di Torino con la spiegazione dell'utilizzo della checklist ed altri suggerimenti operativi

DOPO L'ENTRATA in piena applicazione del GDPR:

14/06/2018: convegno presso il Tribunale di Torino dal titolo "GDPR e nuova normativa italiana: riflessi su professionisti e PMI".

23/11/2018: convegno Associazione ICT Dott.Com – Politecnico di Torino: nostre interpretazioni operative

24/05/2019: Convegno presso il Tribunale di Torino "Privacy: il GDPR un anno dopo"

22/11/2019: convegno Associazione ICT Dott.Com – Politecnico di Torino: nostre riflessioni

22/06/2020: convegno «ODV e privacy: aggiornamenti al tempo del COVID»

Evento online

20/11/2020: convegno Associazione ICT Dott.Com – Politecnico di Torino: nostre riflessioni

19/11/2021: convegno Associazione ICT Dott.Com – Politecnico di Torino: nostre riflessioni

04/07/2022: convegno 25 anni Garante per la protezione dati personali: nostre riflessioni



Commento ad un caso di violazione del principio di equità (correttezza)

L'autorità per la protezione dei dati personali (DPA) norvegese (Datatilsynet) ha ordinato all'International Baccalaureate Office (IB), programma educativo applicato in diverse scuole a livello internazionale, con sede in Svizzera, di correggere i voti degli studenti a causa dell'avvenuta profilazione illecita, in quanto le scuole che vi aderivano, sulla base di tale programma avevano annullato gli esami causa restrizioni durante la pandemia di COVID-19, decidendo di considerare al posto dei voti, un metodo algoritmico che tenesse conto del "contesto scolastico" e i "dati storici" degli studenti.



Il Garante norvegese ha stabilito che tale modus operandi potesse essere non corretto (violando il principio di equità del GDPR) e conducesse inoltre ad una imprecisa classificazione (violando principio di esattezza del GDPR).

In tal caso l'Autorità ha ritenuto che i criteri di correttezza stabiliti da una progettazione by design e by default, compresi i casi di profilazione come questo, dovrebbero essere:

- non discriminatori,
- etici e trasparenti ,
- messi in atto, considerando il bilanciamento dei diversi poteri tra le parti e la corretta informazione.

Commento ad un caso di violazione del principio di equità (correttezza)

A questo proposito, il DPA norvegese ha affermato che il sistema di valutazione non corrispondeva alle ragionevoli aspettative degli studenti (che si attendevano che i loro voti dipendessero esclusivamente dai loro risultati accademici ottenuti).

L'Autorità ha osservato che la logica alla base dell'algoritmo di valutazione (in questo caso di profilazione) non era stata pubblicamente resa nota e che il titolare del programma scolastico si era rifiutato di apportare ulteriori spiegazioni sul proprio modello sia alla DPA stessa che agli studenti, violando il principio di trasparenza del GDPR.



Commento ad un caso di violazione del principio di equità (correttezza)



Cosa ha evidenziato l'Autorità al programma scolastico:

1. **Aspettativa**: il trattamento deve corrispondere alle aspettative degli interessati.
2. **Non discriminazione** – Il titolare del trattamento non deve discriminare gli interessati. Tale metodo comportava una potenziale discriminazione, basata su fattori al di fuori del controllo del singolo studente, come la qualità generale del servizio e la storia della scuola stessa
3. **Bilanciamento dei poteri** – Il bilanciamento asimmetrico del potere deve essere evitato o mitigato laddove possibile. I titolari del trattamento non dovrebbero trasferire i rischi dei quali sono responsabili agli interessati.
4. **Etica** – Il titolare del trattamento dovrebbe valutare l'impatto del trattamento su diritti e dignità delle persone in modo ampio.
5. **Algoritmi equi** – devono essere fornite agli interessati informazioni sul trattamento dei loro dati personali basati su algoritmi che analizzano o fanno previsioni su di essi, ad esempio salute, preferenze personali, ecc.

I BIAS DEL CASO

I dati storici del punteggio scolastico dello studente, secondo l'Autorità, non potevano essere **equamente predittivi** in quanto dipendenti da diversi fattori quali ad esempio:

- per quanto tempo la scuola avesse offerto i propri servizi allo studente
- il numero di studenti ammessi alla scuola in questione
- se ci fossero stati molti cambi di personale
- se la scuola si trovasse o meno in una zona con un'ampia percentuale di studenti svantaggiati
- se la scuola si trovasse in un'area con un'ampia percentuale di famiglie agiate



L'EQUITÀ È ESSENZIALE ANCHE PER LE NUOVE GENERAZIONI



Il processo di implementazione di algoritmi soprattutto in contesti pubblici deve essere trasparente, responsabile e inclusivo

Trattamento dati: perché è importante l'ausilio del Professionista (e del DPO) accanto al tecnico

• Come Tavolo di lavoro riteniamo sia importante coinvolgere anche noi Professionisti nell'adozione delle norme tecniche in quanto riteniamo essenziale apportare competenze trasversali per evidenziare alcuni aspetti che di consueto non vengono valutati dai tecnici quali ad esempio:

- **qualità del dato ed accountability:** non dovrebbe essere associata a mere norme tecniche proposte sul mercato ma anche alla **sostenibilità**, **all'inclusione** tenendo conto dell'impatto informativo non finanziario. Il data scientist (raro a trovarsi nel mercato) ha bisogno di essere affiancato da figure professionali che possano trasferirgli altre competenze anche nella costruzione della «data policy»;
- **standard sì ma con attenzione:** troppe proposte di standard e troppi interpreti sul mercato: vanno attentamente valutati. Inoltre, alcuni standard proposti potrebbero diventare strumenti normativi di fatto rigidi, disattendendo il concetto di «accountability» stesso e potrebbero fiorire nuovi casi alla Corte di Giustizia Ue. I dati possono portare un valore aggiunto se sono costruiti da team adeguati (non solo tecnici ma anche professionisti con esperienza nella gestione del dato e nella privacy)



Security
sempre più
importante!

Parere sullo schema di decreto legislativo di attuazione della l. 27 settembre 2021 n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari – Parere Garante 1 settembre 2022, n. 292

Parere favorevole sulla c.d. Riforma Cartabia

MA

- Con maggiori garanzie per i dati di imputati, indagati e persone coinvolte
- Maggiori tutele nel trattamento di dati particolari quali quelli giudiziari
- Rafforzare affidabilità e sicurezza dei collegamenti telematici previsti per la partecipazione a distanza di udienze o formazione degli atti giudiziari
- Tutele per persone destinatarie di provvedimenti di archiviazione e proscioglimento, definendo due nuove forme di oblio (in linea con presunzione di innocenza) attraverso: deindicizzazione provvedimenti giudiziari, possibile richiesta da parte degli interessati

Trattamenti di polizia e illecita diffusione di dati personali: Ordinanza ingiunzione nei confronti del Ministero dell'Interno – 10 giugno 2021, n. 289

Illecito trattamento da parte di una questura, a seguito della DIVULGAZIONE su pagine Facebook e Twitter di due video – contraddistinti dal logo della Polizia di Stato – originariamente realizzati dai trasgressori sulle sevizie inflitte ad un uomo.

La Polizia li ha diffusi in occasione della comunicazione alla stampa delle avvenute operazioni di arresto dei trasgressori stessi.

In entrambi i video non sono visibili i volti degli aggressori o della vittima ma si sentono le voci e si comprende l'accaduto molto chiaramente. Uno dei filmati è stato pubblicato sull'account Twitter della Polizia di Stato e sulla pagina Facebook della Questura, mentre l'altro video sulla pagina Facebook della Polizia di Stato. I filmati sono poi stati divulgati dalla stampa.

→ Violazione artt. 3 comma 1 lett. A) e c) e 5 d.lgs. 51/2018, nonché 14 DPR 15/2018 in quanto la divulgazione non era necessaria alla finalità di prevenzione dei reati ed era in pregiudizio della dignità dell'interessato, la cui tutela deve essere garantita anche dopo il decesso.

→ SANZIONE 75.000 €

Nomina del DPO in conflitto di interessi – Garante tedesco

Un gruppo tedesco di e-commerce ha nominato un DPO in conflitto di interessi, in quanto il predetto era anche amministratore delegato di due società di servizi che trattavano dati personali per conto della società stessa.

Il DPO doveva dunque vigilare sul rispetto della normativa da parte delle società di servizi che, però, lui stesso gestiva.

Nel 2021 il Garante aveva già formalmente avvertito il gruppo della violazione.

Tuttavia a seguito di un successivo controllo, ha riscontrato che la violazione era ancora in corso nonostante la diffida, e ha dunque multato la società rimarcando l'onere di verificare l'assenza di situazioni di conflitto di interessi nel conferire la nomina al DPO.

→ SANZIONE 525.000 €

Publicazione CV online su sito istituzionale del Comune: Ordinanza ingiunzione nei confronti del Comune di Afragola – 26 maggio 2022, n. 198

Quando le pubbliche amministrazioni pubblicano online atti e documenti devono porre la massima attenzione a non diffondere dati non pertinenti rispetto alla finalità di trasparenza perseguite.

Nello specifico, il CV di un dipendente comunale era rimasto sul web ben oltre la cessazione del rapporto di lavoro.

Il Comune ha dichiarato che la pubblicazione indebita del CV era dovuta alla negligenza del fornitore cui era stata affidata la gestione della pagina «amministrazione trasparente», ma il Garante ha ricordato che spetta al titolare del trattamento impartire indicazioni adeguate in materia di trattamento dei dati.

→ SANZIONE 10.000 €

Accessi abusivi a dossier sanitari – Ingiunzione Garante 26 maggio 2022, n. 210

Le aziende sanitarie devono mettere in atto tutte le misure tecniche e organizzative necessarie per evitare l'accesso ai dati dei pazienti da parte di personale medico e infermieristico non coinvolto nel processo di cura.

Nel caso di specie l'accesso al dossier sanitario avveniva attraverso sistemi che consentivano a tutti coloro che prestavano servizio nelle due ASL in questione di acquisire informazioni su qualsiasi paziente presente o meno nelle due strutture.

- SANZIONI: 50.000 € ad un ASL – 70.000 € ad altra ASL
- Concessione di 60 giorni per mettere in atto interventi correttivi

Sms di sollecito da parte della finanziaria a coniuge del cliente: Ordinanza ingiunzione nei confronti di Findomestic Banca spa – 7 aprile 2022, n. 122

I dati relativi a debiti non possono essere trasmessi a familiari o in ogni caso a persone diverse dal debitore.

La finanziaria in questo caso si era difesa dicendo che il numero della moglie del debitore, per un disguido tecnico, era indicato quale numero principale per la riscossione del credito.

La Findomestic non aveva precedenti.

→ SANZIONE: 10.000 €

Trattamento dati: perché è importante l'ausilio del Professionista (e del DPO) accanto al tecnico

3 aziende su 4 dovrebbero utilizzare servizi di cloud computing, big data e intelligenza artificiale entro il 2030



Importante sarà il coinvolgimento delle nostre PMI ma anche dei Professionisti che le accompagnano.

I Professionisti possono essere d'ausilio anche nello sviluppo normativo accanto ai tecnici.

Commercialisti, Avvocati, Ingegneri sono pronti a fornire il proprio contributo nell'Intelligenza Artificiale e nella privacy ed a promuovere l'innovazione ed ad accompagnare le imprese nelle ambizioni digitali dell'UE per il 2030 in termini concreti



*Il «tavolo di lavoro congiunto GDPR»
dei nostri Ordini Professionali
è al fianco dei colleghi.*

GRAZIE

PAOLA ZAMBON – DOTTORE COMMERCIALISTA – REFERENTE GDPR ORDINE COMMERCIALISTI

CLAUDIO STRATA – AVVOCATO – REFERENTE GDPR ORDINE AVVOCATI

PAOLO TRAVERSA – INGEGNERE – REFERENTE GDPR ORDINE INGEGNERI